

29 marzo 2020



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

L'emergenza si sta prolungando e continua l'impossibilità di ritrovarci in chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia. Si può seguire la messa in TV o via streaming, ma viene suggerito anche di ritrovarsi in famiglia per la preghiera, magari accendendo un lume davanti al Crocifisso o ad un immagine sacra.

Uno dei genitori o dei familiari guida la preghiera (G) mentre altri

familiari leggono i testi proposti (L)

Si può cominciare ascoltando il canto "Re dei re – Dio dell'impossibile" (RnS)

https://www.youtube.com/watch?v=9zbbr_GHXSo

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Ogni domenica è giorno della risurrezione, ma questa forse più del solito. La prima lettura e il vangelo ci parlano di risurrezione e ci orientano alla festa della Pasqua ormai vicina. Abbiamo bisogno di sentire che la buona notizia di una vita più forte di tutto.

Ci ricordiamo che come famiglia siamo una piccola comunità, siamo la Chiesa domestica. Siamo riuniti nel nome del Signore e Lui è presente in mezzo a noi, ascoltiamo la Sua Parola e preghiamo insieme.

Siamo immersi nell'amore di Dio, un amore tenero e misericordioso. Riconosciamo che tutti abbiamo bisogno della misericordia di Dio e facciamo pace tra di noi.

Ci si può chiedere perdono per qualcosa andato storto nella settimana, per i momenti di nervosismo che possono esserci in famiglia e ci si può scambiare un segno di pace.

T Vieni in nostro aiuto, Padre pieno di misericordia, perché possiamo vivere e agire sempre guidati dall'amore, come il tuo Figlio che ha dato la vita per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Prima lettura (facoltativa)

Il tratto caratteristico dell'azione di Dio è far fiorire la vita lì dove noi vediamo solamente morte. Noi gli assomigliamo quando facciamo rifiorire delle relazioni che sembravano morte, quando perdoniamo e facciamo rivivere nel nostro cuore qualcuno che era come morto per noi. La famiglia è il luogo dove si impara a perdonare.

L Dal libro del profeta Ezechièle - Ez 37,12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio – T **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Questa poesia probabilmente nasce dall'esperienza di un uomo che è imprigionato in una fossa buia... ma può essere anche la nostra preghiera in questo tempo in cui siamo imprigionati in casa e in cui abbiamo tanto bisogno di speranza.

Dal Sal 129 (130)

R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. R.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. R.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. R.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. R.

Vangelo

Gesù si confronta con la morte di un amico. Ci fa capire che l'amore supera le barriere della morte e che si può vivere la comunione anche oltre il limite della morte. Questo è credere nella risurrezione: credere che l'amore è più forte di tutto, anche della morte. La vita vera, la vita alla misura di Dio, è quella dove si è capaci di comunione.

L Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45-forma breve Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45 solo la parte in grassetto)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. **Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».**

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. **Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».** I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. **Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».** Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». **Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».**

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che

erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore – **T Lode a te, o Cristo**

Dopo la lettura del Vangelo è bene sostare alcuni minuti in silenzio. Si può chiedere a ciascuno di rileggere una frase che l'ha colpito o di porre alcune domande.

Comunione

Ciascuno dice un momento in cui si è sentito in comunione con la famiglia o con il Signore.

Si potrebbe anche prendere un gomitolo di lana: chi ha parlato tiene un'estremità del filo e poi srotola il gomitolo passandolo ad un altro membro della famiglia che ha suo volta parla, in modo che alla fine si crea come una visualizzazione della rete di relazioni.

Preghiera per tutti

Ciascuno propone una persona, una situazione, un motivo per cui pregare. Si possono ricordare per chi ha problemi economici perché non può lavorare, per gli operatori sanitari, per le famiglie, soprattutto con anziani ammalati, con bambini o adulti disabili, per chi non può andare a scuola, per i defunti...

Padre nostro

Ci si prende per mano (rigorosamente lavate) e si prega il Padre nostro

Preghiera conclusiva

G O Eterno Padre, la tua gioia è promuovere la nostra vita. Tu sai che cosa significa perdere un amico, e hai pianto per Lazzaro... ogni volta che ci allontaniamo da te è come se morissimo un po': richiamaci alla vita nuova grazie alla forza del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo**Amen.**

La preghiera si conclude con il segno di croce.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci doni la vita vera. **Amen**